



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA**

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art.48 del D. Lgs n. 82/2005

Provincia di Lecce
Sezione Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. **Comune di Galatina**
protocollo@cert.comune.galatina.le.it

Provincia di Lecce
Servizio Viabilità
viabilita@cert.provincia.le.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce,
Taranto**
mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Arpa Puglia
Dipartimento Provinciale
dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Lecce - Area Nord
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it;

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale**
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Territoriale BR-LE
upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: HEPV03 S.r.l. - Impianto RFVP15 - P.A.U.R. relativo alla costruzione ed esercizio di impianto di produzione di energia da fonte solare, denominato "Impianto RFVP15" di potenza nominale circa 6,475 MW e installata pari 7,8204 MWp, in

www.regione.puglia.it



territorio del Comune di Galatina (LE), con connessione presso la cabina primaria AT/MT Galatina, previa installazione di un nuovo trasformatore AT/MT.

Indizione e convocazione di Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14-ter della L.241/1990, in modalità sincronica, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs n. 152/2006.

Con riferimento alla nota prot. n. 011262 del 17.03.2022, con cui il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato per il 28/04/2022 la Conferenza di Servizi decisoria, si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. n. AOO_145_9108 del 04.12.2020 questa sezione ha rappresentato la *"DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA"* ed ha richiesto, ai fini istruttori, integrazioni documentali agli atti presentati.

Con la suddetta nota prot. n. 011262.2022 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha integrato la documentazione resa disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo del seguente link: http://www.provincia.le.it/PAUR_HEPV03 (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali).

Con gli "Elaborati integrativi" datati, 12.04.2021, il proponente ha riscontrato la predetta nota n. 9108/2020 ed ha introdotto il cosiddetto sistema "agrovoltaico".

Il progetto revisionato che conserva la stessa localizzazione (Fg. n 84, Part.IIle n. 44 e 45) e estensione (circa 17,8 ettari) e varia la potenza di immissione (potenza pari a 6,40 MW e potenza moduli pari a 7,64 MWp) e l'altezza pannelli (0,50 m da terra, altezza complessiva pari a 2,3 m) ha, in sintesi, inserito un piano colturale. Detto piano prevede un impianto così descritto: (Elaborato: *SSEQRN5_03.RPA_Relazione pedoagronomica agrovoltaico* febbraio 2021) *"La scelta delle colture è stata orientata verso colture non hanno particolari esigenze, che si adattino facilmente alle condizioni pedo-climatiche dell'area destinata alla produzione. Le colture scelte si prestano bene alla coltivazione a mezz'ombra, non hanno esigenze idriche tali da dover intervenire con irrigazioni, necessitano di poche lavorazioni gran parte delle quali possono essere meccanizzate limitando i costi attribuibili alla manodopera. In particolare per la superficie nella quale è previsto l'avvicendamento colturale si prevede di inserire un periodo di mezzo maggese che succeda la coltura principale e preceda le miglioratrici (leguminose). Tale pratica agronomica consiste nella messa a riposo del terreno e ha la finalità, attraverso interventi di lavorazione del terreno con erpici, di consentire il recupero della fertilità chimico fisica rendendo il terreno più soffice, liberarlo dalle erbe infestanti, arricchirlo di sostanze nutritive attraverso la mineralizzazione e la solubilizzazione ad opera degli agenti biotici e climatici, nonché favorire un maggiore immagazzinamento delle acque meteoriche nel suolo. Nella fase di*



avvio del progetto, saranno adottate tecniche di coltivazione convenzionale, non escludendo in futuro la possibilità di convertire le superfici al metodo di produzione biologica."

Le colture selezionate sono: Zafferano, Aglio, Cece, Lenticchia, Maggese (non coltura).

Risulta altresì confermata la mitigazione *"dell'impatto visivo"* (Elaborato: *"Relazione sulle misure di mitigazione e compensazione"* febbraio 2021) con una siepe di essenze autoctone e con recinzione in rete metallica alta m 2,00. *"La presenza di un reticolo complesso di siepi offre, inoltre, a numerosi animali, notevoli opportunità di movimento, favorendo i collegamenti tra ambienti altrimenti isolati e difficilmente raggiungibili, esercitando quindi il ruolo di "corridoio ecologico", funzione accentuata dalla decisione di realizzare nella recinzione dell'impianto degli appositi varchi di circa cm. 50 di larghezza, per cm. 30 di altezza, distanti tra loro circa 20 metri, atti a favorire il transito dei piccoli mammiferi e dell'avifauna terricola stanziale.*

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica.
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): il tracciato del cavidotto interferisce con l'UCP **"Inghiottioi"** in particolare con **"Vora Viale Carlo Albero dalla Chiesa"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 56 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da ulteriori contesti della Struttura ecosistemica e ambientale.

Struttura antropica e storico - culturale

- Beni paesaggistici: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura antropica e storico-culturale.
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): il tracciato del cavidotto interferisce con l'UCP **"Strada a valenza paesaggistica"** ed in particolare alla **"SP41LE"** Galatina-Noha, UCP disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.



(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idro-geo-morfologica:

- BP - **"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** (Canale dell'Asso, Canale Colaturo e delle Sirgole presente alla distanza di 1,400 km dell'impianto);
- UCP - **"Doline"** (presenti alla distanza di circa 2,600 km, 2,500 km, 2,200 km, 2,100 km, 1,800 km, 1,400 km e 1,400 km a ovest dell'impianto);
- UCP - **"Grotte"** (procedendo da nord-est a sud-est *Vora del Macello* a circa 2,00 km, *Vora Sant'Anna* a 4,800 km, *Vora Bici* a circa 2,100 km, *Vora Bosco* a 1,500 km dell'impianto);
- UCP - **"Inghiottitoi"** (*Vora Casina Rotonda*, a circa 1,900 km e *Vora Marsellona* a circa 2,530 km, a sud dell'impianto, *Vora nei pressi di Casina Ferrraese* a circa 1,570 km e *Vora Paccia* a circa 1,360 a sud-est dell'impianto, *Vora San Giuseppe* a circa 2,600 km a nord-est dell'impianto e *Vora Sant'Anna* a circa 2,400 km a est dell'impianto);
- UCP - **"Reticolo idrografico di connessione della RER"** (Canale Sirgole a circa 2,300 km a sud dell'impianto).

Struttura ecosistemica-ambientale:

- BP - **"Boschi"** (a circa 0,70 km, 0,560 km, 1,800 km, 2,160 km, 2,300 km, 2,530 km a nord dell'impianto, a circa 1,240 km e 1,670 km a ovest dell'impianto, da nord est- a sud est a circa 1,910 km, a circa 1,700 km, a circa 2,343 km dell'impianto);
- UCP - **"Aree di rispetto dei Boschi"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).

Struttura antropica e storico culturale:

- UCP - **"Città consolidata"** (Galatina a circa 1,000 km a nord-est, Noha a circa 0,800 km a sud-est);
- UCP - **"Testimonianza della stratificazione insediativa"** (*Villa Congedo* a circa 2,150 km, *Masseria La Grotta* a circa 2,500 km, *Chiesa di san Biagio o di Santa Caterina Novella* a circa 1,800 km, *Chiesa di San Lazzaro o dei Lebbrosi* a 2.200 km a nord-est dell'impianto, *Masseria Tre Masserie* a circa 2,880 km *Villa Greco* circa 2,700 km a sud dell'impianto);
- UCP - **"Aree di rispetto delle componenti culturali insediative"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- UCP - **"Componenti dei valori percettivi"** (SP18LE a circa 1,600 km e SP47LE a circa 0,550 km a nord dell'impianto, SP41LE a circa 600 km a est dell'impianto, SP41LEb a circa 1,200 km a sud dell'impianto).



Aree non idonee all'installazione di impianti FER (RR n. 24/2010)

Nell'analisi del contesto paesaggistico del PPTR si considerano anche le aree non idonee all'installazione di impianti FER come disciplinate dal RR n. 24/2010 *"Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*. Art. 2 co.1 *"L'individuazione della non idoneità dell'area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione."*

Si evidenzia che il **l'impianto fotovoltaico** (parte a nord dei sottocampi denominati 1 e 2) e il **tracciato del cavidotto interferiscono con aree non idonee** all'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Si tratta, in particolare, di **"Boschi + buffer di 100 m"** per le quali il regolamento descrive le seguenti criticità: *"La realizzazione di FER che preveda l'alterazione delle specie vegetali, arboree e/o arbustive, potrebbe contrastare con le esigenze di tutela delle superfici boscate nonché delle aree coperte da vegetazione tipica della macchia mediterranea."* e ne prevede la non compatibilità.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del "Tavoliere Salentino". Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 10 Tavoliere Salentino, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;
- 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;
- 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
- 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;



6. *Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;*
7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
- 6.3 *Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;*
- 6.8 *Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane;*
- 7.3 *Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale;*
- 7.4 *Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;*
11. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;*

Tra gli Indirizzi, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta:

- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;*
- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;*
- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione della attività agricole.*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione;*
- *riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;*
- *salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*

Tra le Direttive, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta:

- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola;*
- *individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;*
- *incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna";*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione*



energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;

- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.*

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, parte prima" del PPTR, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione. Secondo il PPTR, quindi, è fortemente sconsigliato l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Il Piano, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Rispetto a quest'ultime, con l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 è stato introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, il termine *agrovoltaico* che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e che costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.

L'inserimento del previsto impianto "agrovoltaico" costituito da un piano colturale con la coltivazione di zafferano, aglio, cece, lenticchia e maggese non prevede nessuna connessione tra la parte "colturale" e quella "fotovoltaica".

Così come precisato in maniera dettagliata dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 quando all'agricoltura si associano altre attività, queste ultime devono essere a sostegno della stessa: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui*



alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14". La realizzazione dell'impianto agrovoltico (come già evidenziato, funzionalmente e gestionalmente sconnesso alle nuove pratiche di tipo agricolo), con i pannelli posizionati a 50 cm dal terreno e localizzato in un contesto rurale per quanto schermato e mitigato dalla vegetazione perimetrale che per le modalità di realizzazione, (siepe posta anteriormente alla rete metallica) altera i caratteri identitari e contribuisce a frammentare ed alterare significativamente la percezione del **Tavoliere Salentino**.

L'impianto sottrae suolo non solo in termini meramente quantitativi delle potenzialità produttive agricole del terreno, ma in termini di compromissione paesaggistica del suolo naturale che di per sé, in quanto tale, è un elemento che costituisce il mosaico agrario e quindi il paesaggio.

L'inserimento dell'impianto agrovoltico, collocato su una estesa superficie, di fatto sottrae spazio identitario ai luoghi e quindi al paesaggio meritevole di tutela, modificando e creando disturbo nella percezione del grande territorio aperto con ampie vedute, dall'evidente connotazione agricola, come quello della **Tavoliere Salentino**.

L'introduzione della componente "*fotovoltaica*" tra la parte "*colturale*" risulta del tutto estranea tanto al paesaggio rurale che alle tradizioni agroalimentari locali e non fa parte della storia del paesaggio pugliese e quindi rappresenta un elemento incongruo che compromette terreni di pregio sotto il profilo paesaggistico e destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo alterando la morfologia dei luoghi.

Non vi è dubbio che il progetto si inserisca in un brano di paesaggio rurale caratterizzante l'Ambito del **Tavoliere Salentino**, costituito da un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, che varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici, che connota la campagna dei centri urbani di Galatina, Galatone, Nardò, Copertino.

L'impianto agrovoltico è altresì localizzato nel contesto paesaggistico della campagna periurbana tra le frazioni di Scorpio e Noha in cui sono presenti numerose testimonianze di segnalazioni architettoniche: Masseria dello Scorpio, Masseria Scorpio Piccolo, Masseria Calabaldi, Casa Venaglione, ed un ramificato sistema di relazioni funzionali storiche, visive e culturali. Trattandosi di un sistema complesso, dai delicati equilibri, le regole di riproducibilità dello stesso vanno attentamente considerate nei processi di trasformazione del sistema agricolo che per il caso in esame ha durata trentennale. Detto impianto costituisce di fatto una trasformazione non finalizzata all'attività strettamente agricola, con strutture, recinzioni, cabine, pali e sistemi antintrusione che snaturano l'area interessata, trasformandola di fatto da area agricola naturale ad area infrastrutturata, contribuendo a consumare e precludere la fruizione di questi territori rurali.

Il PPTR persegue la limitazione di ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia rivolta all'attività agricola, l'inserimento di un elemento incongruo, quale quello dell'impianto agrovoltico, mina l'integrità del territorio considerato e del suo intorno, contribuendo ad individuare nuovi limiti urbani che producono effetti sul rapporto tra i



nuclei urbani consolidati di Scorpio e Noha, (il primo adiacente all'impianto, il secondo a circa 500 m di distanza) la campagna periurbana (il "ristretto") e la campagna.

Il campo agrovoltaiico progettato che insiste complessivamente su circa 17,8 ettari, sottrae "paesaggio" e identità ai luoghi e trattandosi di una vasta superficie vi è il concreto rischio di abbandono definitivo della sua connotazione agricola esponendo il contesto ad una definitiva modificazione (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute), che nell'area in esame risulta, di fatto, già avviata con la presenza di altri impianti fotovoltaici (Elaborato: *S5EQRN5_03.RIC_Relazione sugli impatti cumulativi*, febbraio 2021). Inoltre, l'impianto è altresì visibile, in tutta la sua estensione, dalla strada comunale denominata "Tre masserie" lungo la quale si sviluppa e dalla quale le visuali risentirebbero non solo della presenza dell'impianto (con pannelli alti 2,30 m) ma anche delle importanti schermature e delle recinzioni di tipo industriale, ritenute non compatibili con il contesto rurale di riferimento. Le mitigazioni proposte pur rendendo a tratti non visibili l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto e di alterazione delle ampie visuali aperte che costituiscono la figura "**La campagna a mosaico del Salento centrale**".

Tra le invarianti strutturali e gli elementi di criticità della figura territoriale, il PPTR individua come elementi vulnerabili la "*Artificializzazione dei territori agrari lungo le principali reti viarie da parte della crescita di nuove strutture produttive*" e l' "*Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali*" e fissa tra le regole di riproducibilità delle stesse "*La salvaguardia delle trame e del mosaico culturale del Salento centrale (fitta rete di muretti a secco, promiscuità culturale)*".

Ancora, tra le criticità dei paesaggi rurali la scheda d'Ambito evidenzia che Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

Infatti, l'impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione per le quali il PPTR riconosce i territori rurali caratterizzanti e individua gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici che occupano grandi superfici, e le ulteriore edificazione che non siano finalizzate a manufatti destinati alle attività agricole.

L'impianto con tipologia "agrovoltaiica" costituito da un piano culturale inserito in una estesa ed impattante area fotovoltaica non può ritenersi appartenere ad un quadro normativo definito stabilendo parametri, condizioni e modalità di integrazione dell'attività agricola con quella di produzione di energia elettrica. L'attività agricola resta distinta e separata da quella di produzione di energia elettrica, attività – quest'ultima - di cui occorre valutare opportunamente gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio; non a caso il progetto è sottoposto alla procedura di VIA provinciale quale "impianto industriale non termico per la produzione di energia...con potenza complessiva maggiore di 1 MW" come definito dalla L.R. n.11/2001 lett. B.2.g/5-bis) e dal D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato 4 alla parte II punto 2 lett. B.



Infine, con riferimento alla realizzazione di campi fotovoltaici in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del **Tavoliere Salentino** richiedono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento orientato dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate, le proposte devono essere orientate a piccole realizzazioni non comprese fra le opere di rilevante trasformazione territoriale.

CONCLUSIONI

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che l'intervento proposto riconducibile ai tre sottocampi dell'impianto agrovolaico, alle cabine di trasformazione e al tracciato del cavidotto, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del **Tavoliere Salentino**, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

Per tutto quanto sopra descritto, si ritiene che gli interventi progettati non siano compatibili con le previsioni del PPTR.

Il funzionario

arch. Giovanna FERRI

Il dirigente della Sezione

arch. Vincenzo LASORELLA